

Rete ospedaliera, tutto da rivedere per la Regione: un'occasione per Mondovì?

MONDOVÌ - Tutto da rifare. L'idea della task force regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera in seguito alla pandemia andava in un senso e Giovanni Monchiero, numero uno dell'organismo incaricato della revisione lo stava già "disegnando". La scorsa settimana è arrivata, però, la nota del Ministero della Salute che ha come oggetto "Linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19"

e l'idea di Monchiero e compagnia dovrà essere rivista per intero. Il manager sanitario due settimane fa, su queste colonne, aveva descritto la sua idea per riorganizzare gli ospedali del Piemonte e dell'AslCn1, ma soprattutto per affrontare la sventurata ipotesi del riaccendersi di focolai con innalzamento della linea dei contagi e dei ricoveri per coronavirus: un ospedale Covid ogni quadrante e in alcuni casi, individuando strutture dove l'attività è stata ridotta di molto, presidi che non hanno più il pronto soccorso e che proprio per queste loro caratteristiche presentano la connotazione per poter diventare Covid. Sulle colonne di Provincia granda si era fatta l'ipotesi di Ceva in questo senso: oggi il pronto soccorso è chiuso (ma dovrebbe riaprire all'inizio di luglio) e non ha molte attività, ora, extra Covid. Nei giorni scorsi c'è anche stato un incontro tra Monchiero, il sindaco di Mondovì Paolo Adriano e di Ceva Enzo Bezzone. Un faccia a faccia interlocutorio e venerdì è arrivata la circolare del ministero.

CHE COSA CAMBIA CON LE INDICAZIONI DEL GOVERNO

La nota, firmata dal direttore generale della Programmazione sanitaria Andrea Urbani, indica l'esatto contrario delle intenzioni di Monchiero. Si legge: "La rete di offerta attivata nella prima fase emergenziale Covid-19, va ridefi-



nita e integrata organicamente con la rete di assistenza ospedaliera regionale "hub & spoke", per cui dovranno essere attrezzati i posti letto negli ospedali forniti delle necessarie professionalità, dotazioni strutturali, tecnologiche e di servizi allo scopo di poter affrontare situazioni di accrescimento improvviso della curva epidemica dei casi di Covid-19. Il potenziamento dovrà essere programmato nell'ambito delle strutture pubbliche della rete ospedaliera regionale sede di Dea di primo e secondo livello". Vuol dire che non sarà possibile creare ospedali in cui mettere soprattutto i casi Covid, ma ogni struttura con varie specializzazioni dovrà attrezzarsi (aree pulite, sporche, grigie) per accogliere, distribuendoli, i vari casi, soprattutto in caso di aumento dei numeri in autunno.

UN'OCCASIONE PER MONDOVÌ?

È qui che la politica e la capacità degli amministratori di tutti i livelli e sanitari potrebbero cogliere occasioni. L'ospedale di Mondovì ha dimostrato, in questa crisi pandemica, di "tener botta" organizzandosi dal Pronto Soccorso fino a tutti i reparti interessati: Dea, Medicina, Chirurgia (dove si sono operati anche casi Covid). Oggi i casi Covid a Mondovì sono pari allo zero, 22 sono a Ceva, dove si sta lavorando al terzo piano (150 mila euro di investimento) per ampliare i reparti. A Mondovì è ripresa con intensità tutta

l'attività extracovid (il pronto soccorso è oberato) e in settimana partorito i lavori per dividere la Rianimazione in zone "pulite" e "sporche" ampliando la capacità di accoglienza dei pazienti. Qual è l'occasione per il "Regina Montis Regalis"? Poiché Mondovì si è dimostrata in grado di riorganizzarsi, si può chiedere di sfruttare finalmente le parti "grezze", diventare interamente "attività sanitaria operativa" trasferendo reparti necessari, ma non produttivi, in

altre strutture. Alcuni esempi: il Centro di Igiene Mentale (la legge Basaglia stabiliva di non inserirli negli ospedali), i consultori, attività territoriali che non per forza devono stare in ospedale. Altra occasione: ampliare e rivedere la struttura del Dea (magari con una struttura semi intensiva), disegnata nel 1997 ed oggi con l'esigenza di essere del tutto rivista per una piena funzionalità.

Gianni Scarpace